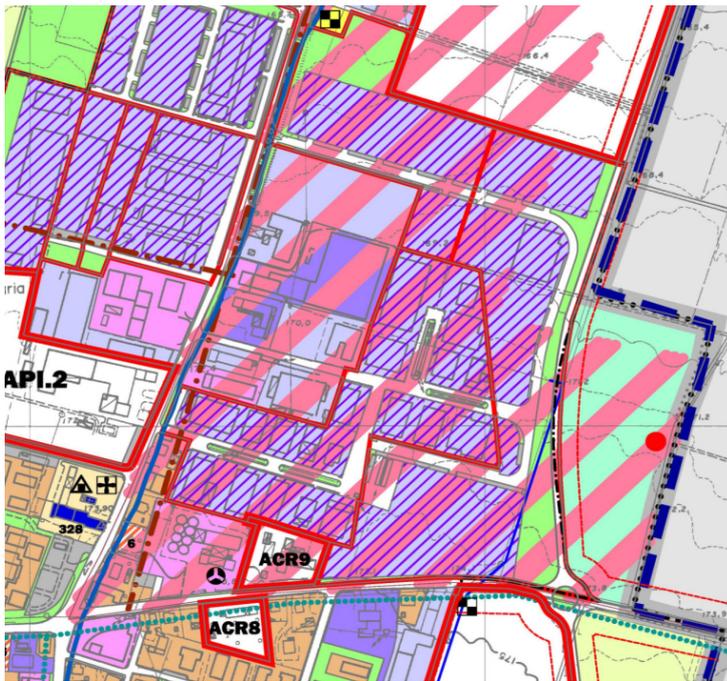


COMUNE DI LANGHIRANO
PROVINCIA DI PARMA



PIANO PARTICOLAREGGIATO
DI INIZIATIVA PUBBLICA
A CARATTERE PRODUTTIVO
P.P.10a - P.P.10b in Pilastro



PROGETTAZIONE:

Geom. ARNALDO CASOLI

Strada Parma, 31 - 43013 PILASTRO
Tel. 0521632088 - Fax 0521631882 - Cell. 3487840074
E-mail: studiocasolitre@libero.it

Arch. ANDREA BENEVENTI

Strada Costituente, 13 - 43125 PARMA
Tel. 0521235579 - Fax 05211851868 - Cell. 3356953231
E-mail: arch_beneventi@libero.it

U.T.C. Geom. VITTORIO GHIRARDI
aspetti patrimoniali - coordinamento

Arch. BENEDETTA ENILI
Responsabile Unico del Procedimento

VARIANTE AL PROGETTO APPROVATO

OGGETTO:

REDAZIONE VARIANTE DEL P.P.10a - PP10b

TAV. N.

A.04

TITOLO:

NORME DI ATTUAZIONE
(COMPENDIO)

A4

AGGIORNAMENTI:

N	DESCRIZIONE	DATA
01	EMISSIONE PER COMMISSIONE URBANISTICA	08.11.2006
02	EMISSIONE PER CONSIGLIO COMUNALE	24.11.2006
03	CONTRODEDUZIONI-AGGIORNAMENTO	19.03.2007
04	EMISSIONE PER APPROVAZIONE C.C.	18.04.2007
05	VARIANTE AL P.P. APPROVATO	



COMUNE DI LANGHIRANO

Provincia di Parma

PILASTRO

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA

A carattere produttivo denominato “P.P. 10/a – P.P. 10/b”

VARIANTE AL P.P. APPROVATO

COMPENDIO

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

ART. 1 – CAMPO DI APPLICAZIONE

L’attuazione dei P.P. di Iniziativa Pubblica denominati P.P. 10/a e P.P. 10/b è regolamentata dalle Norme di Attuazione del Vigente P.R.G., integrate e compendiate dalle presenti Norme.

Oltre alle Norme del Regolamento Edilizio Vigente, sono richiamati gli artt. 21 – 21.5 delle Norme Tecniche di Attuazione disciplinanti la zona oggetto dell’intervento.

In particolare, oltre a quanto dettagliatamente citato in Convenzione, viene precisato che l’attuazione dei P.P. potrà avvenire unitamente sull’intera area dei due Comparti o per singolo Comparto così come individuato nel P.R.G.

ART. 2 – AREA D’INTERVENTO ED EDIFICABILITÀ

E’ fatto specifico riferimento alla tabella dati di progetto specificate nella Relazione Tecnica che viene recepita quale parte integrante e sostanziale delle presenti Norme.

In particolare la Superficie d’Intervento ammonta a mq. 32.951,32 per il P.P. 10/a ed a mq. 77.664,41 per il p.p. 10/b che il P.R.G. destina a Zona Artigianale Industriale di Espansione soggetta a P.P. con indice di edificabilità territoriale pari a 0,45 mq/mq per un ammontare di mq. 49.777,07 di Superficie Utile che troverà attuazione su una Superficie Fondiaria pari a mq. 20.846,94 per il P.P. 10/a e mq. 49.291,40 per il P.P. 10/b come da Progetto di P.P.

ART. 3 – ZONIZZAZIONE E DATI QUANTITATIVI

Le aree interessate dall’Intervento sono suddivise nel seguente modo:

Caratteristiche dimensionali P.P. 10/a

L’impianto urbanistico del nuovo comparto presenta le seguenti caratteristiche dimensionali: superfici e indici:

superficie territoriale (art. 7.4).....	St	=	32.951,32	m ²
indice di utilizzazione territoriale (art. 7.11 – 21.5.5a)	Ut	=	4.500	m ² /ha
superficie utile massima realizzabile	S _u	=	14.828,09	m ²
superficie fondiaria (rif. TAV. P.01 e art. 7.5)	Sf	=	19.755,02	m ²
indice di utilizzazione fondiaria (art. 7.12 – 21.5.5b).....	If	=	0,75	m²/m²

standards:

parcheggi pubblici di U1 (art. 21.5.5l e art. 5)	P1	=	2.224,21	m ²
aree di U1 e U2 da cedere (art. 21.5.5m - min. 15% della St)		=	4.942,70	m ²
per verde pubblico ed attrezzature collettive (min. 10% di St)		=	3.295,13	m ²
per parcheggi pubblici (min. 5% di St)		=	1.647,57	m ²
aree verdi e permeabili (art. 21.5.5h – min. 20% di Sf)		=	4.169,39	m ²
parcheggi e autorimesse private (art. 21.5.5i e art. 5)	P3	=	4.448,43	m ²

Il progetto prevede la realizzazione, in fase di attuazione, dell’intera superficie dei parcheggi P1 necessaria a soddisfare lo standard previsto (2.224,21 m²) obbligando i

soggetti attuatori privati al solo soddisfacimento degli standard di verde e aree permeabili nonché della dotazione di parcheggi privati, in base alle disposizioni delle N.T.d.A..

In seguito sono riportati gli sviluppi analitici ed il riepilogo dei dati dimensionali del comparto PP10a:

Superficie fondiaria

Dedotta dalla TAV. P01 mediante integrazione diretta delle superfici sulla base delle coordinate dei vertici:

SUPERFICI EDIFICABILI (lotti netti)

lotto 1a	4 199,37	m ²
lotto 2a	2 820,36	m ²
lotto 3a	2 831,49	m ²
lotto 4a	2 855,41	m ²
<u>lotto 5a</u>	<u>7 048,39</u>	<u>m²</u>
TOTALE	19 755,02	m²

Superficie per parcheggi pubblici P1

lato nord	10 x 25 =	250,00	m ²
	12 x 25 =	300,00	m ²
	12 x 25 =	300,00	m ²
	12 x 25 =	300,00	m ²
	12 x 25 =	300,00	m ²
	12 x 25 =	300,00	m ²
	3 x 25 =	75,00	m ²
lato sud	30 x 25 =	750,00	m ²
	7 x 25 =	175,00	m ²
	<u>10 x 25 =</u>	<u>250,00</u>	<u>m²</u>
		2 700,00	m ²

Superficie per viabilità interna al comparto

sede viaria interna = 2.174,88 m²

Superfici per verde pubblico e attrezzature collettive

lato nord – ovest = 6.643,90 m²

Caratteristiche dimensionali P.P. 10/b

L'impianto urbanistico del nuovo comparto presenta le seguenti caratteristiche dimensionali: superfici e indici:

superficie territoriale (art. 7.4)	St = 77.664,41 m ²
indice di utilizzazione territoriale (art. 7.11 – 21.5.5a)	Ut = 4.500 m ² /ha
superficie utile massima realizzabile	S _u = 34.948,98 m ²
superficie fondiaria (rif. TAV. P.01 e art. 7.5)	Sf = 48.486,30 m ²
indice di utilizzazione fondiaria (art. 7.12 – 21.5.5b)	If = 0,72 m²/m²

standards:

parcheggi pubblici di U1 (art. 21.5.5l e art. 5)	P1 = 5.242,35 m ²
aree di U1 e U2 da cedere (art. 21.5.5m - min. 15% della St)	= 11.649,66 m ²
per verde pubblico ed attrezzature collettive (min. 10% di St)	= 7.766,44 m ²
per parcheggi pubblici (min. 5% di St)	= 3.883,22 m ²
aree verdi e permeabili (art. 21.5.5h – min. 20% di Sf)	= 9.697,26 m ²
parcheggi e autorimesse private (art. 21.5.5i e art. 5)	P3 = 10.484,70 m ²

Il progetto prevede la realizzazione, in fase di attuazione, dell'intera superficie dei parcheggi P1 necessaria a soddisfare lo standard previsto (5.242,35 m²) obbligando i soggetti attuatori privati al solo soddisfacimento degli standard di verde e aree permeabili nonché della dotazione di parcheggi privati, in base alle disposizioni delle N.T.d.A..

In seguito sono riportati gli sviluppi analitici ed il riepilogo dei dati dimensionali del comparto PP10a:

Superficie fondiaria

Dedotta dalla TAV. P01 mediante integrazione diretta delle superfici sulla base delle coordinate dei vertici:

SUPERFICI EDIFICABILI (lotti netti)

lotto 1b	2 770,85	m ²
lotto 2b	2 759,72	m ²
lotto 3b	3 190,25	m ²
lotto 4b	2 862,37	m ²
lotto 5b	5 498,14	m ²

lotto 6b	2 463,15	m ²
lotto 7b	1 963,82	m ²
lotto 8b	1 573,79	m ²
lotto 9b	1 842,38	m ²
lotto 10b	1 150,98	m ²
<u>lotto 11b</u>	<u>20 952,74</u>	<u>m²</u>
TOTALE	47 028,19	m²

Superficie per parcheggi pubblici P1

lato nord	2 x 25 =	50,00	m ²
	12 x 25 =	300,00	m ²
	9 x 25 =	225,00	m ²
	2 x 25 =	50,00	m ²
	12 x 25 =	300,00	m ²
	12 x 25 =	300,00	m ²
lato est	11 x 25 =	275,00	m ²
	5 x 25 =	125,00	m ²
	4 x 25 =	100,00	m ²
	3 x 25 =	75,00	m ²
	4 x 25 =	100,00	m ²
lato sud-est	10 x 25 =	250,00	m ²
lato sud	64 x 25 =	1 600,00	m ²
	28 x 25 =	700,00	m ²
lato sud-ovest	13 x 25 =	325,00	m ²
	13 x 25 =	325,00	m ²
	<u>13 x 25 =</u>	<u>325,00</u>	<u>m²</u>
		5 425,00	m ²

Superficie per viabilità interna al comparto

sede viaria interna: 6.603,76 m²

Superfici per verde pubblico e attrezzature collettive

lato est: 10.442,13 m²

Le suddette destinazioni pubbliche sono da intendersi vincolanti in entità, configurazione e localizzazione.

Sono tuttavia possibili lievi modificazioni in sede di tracciato e nella fase esecutiva per rispondere alle effettive esigenze tecniche e tecnologiche, nonché per garantire la piena osservanza degli obblighi assunti in Convenzione.

L'impianto relativo alla suddivisione delle aree fondiarie è da ritenersi vincolante per la parte compresa tra la Viabilità che dalla Strada Massese corre verso Est e la zona agricola posta a Nord, mentre sono consentite modifiche alla suddivisione stessa per la restante parte del Comparto, con la prescrizione che dovrà intendersi vincolante lo Schema di Urbanizzazione così come da progetto per l'intera area oggetto dell'intervento.

ART. 4 – DISCIPLINA EDILIZIA SPECIFICA

A recepimento, specificazione ed integrazione delle Norme di Attuazione del Vigente P.R.G., l'edificazione delle aree fondiarie, è subordinata alla osservanza dei seguenti indici e prescrizioni:

- 1) IF = Indice di edificabilità Fondiaria 0,71 mq/mq;
- 2) H = Altezza massima - ml. 12,00 per l'intero comparto PP10/a e PP10/b
- 3) V.L. = Indice di visuale libera – 0,5 con un minimo di ml. 5,00;
- 4) V.P. = Area permeabile del lotto = 20% della S.F.;
- 5) D1 = Distanza minima dei confini = ml. 5,00;
- 6) D2 = Distacco minimo tra edifici = ml. 10,00;
- 7) D3 = Distanza minima dalla strada comunale ml. 7,50;
- 8) U = Destinazioni d'uso ammesse: in conformità con gli artt. 21 e 21.5 delle N.T.A. del P.R.G.

ART. 5 – OPERE DI URBANIZZAZIONE ED AREE DI CESSIONE

OPERE DI URBANIZZAZIONE

L'articolo contiene l'elenco di tutte le opere di urbanizzazione da realizzare e lo specifico riferimento alle tavole grafiche nelle quali sono previsti gli schemi progettuali.

MODALITÀ PROGETTUALI ED ESECUTIVE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA: IMPIANTI A RETE

L'articolo disciplina le modalità per la realizzazione delle opere in rete delle quali il piano particolareggiato prevede la realizzazione, individuando, in particolare, le modalità di redazione dei relativi progetti esecutivi; in relazione a quanto previsto dalla convenzione urbanistica, andranno formulate specifiche previsioni anche riguardanti le reti infrastrutturali la cui progettazione non risulta obbligatoria (es.: TV via cavo, reti informatiche, ecc. ...).

1. Reti fognarie: In relazione alla conformazione piano – altimetrica del comparto è previsto per il sistema degli scarichi l'immissione nel condotto fognario situato nella porzione nord che è collegato al depuratore intercomunale di Felino. La tipologia degli scarichi è ovviamente di tipo industriale ed è quindi costituita da acque bianche, da acque nere e da acque di processo e pertanto non sono previsti particolari impianti di depurazione da realizzare contestualmente alle opere di urbanizzazione, stante la tipologia del corpo ricettore. Nell'eventualità che fosse concesso, stante il parere favorevole degli enti preposti, l'insediamento di alcune attività che necessitano di trattamento dei reflui, i relativi impianti dovranno trovare collocazione all'interno dei lotti interessati; analogo discorso può essere fatto per tutti gli edifici in cui è prevista la lavorazione del prosciutto.
2. Le reti interrato ENEL – TELECOM – ACQUA e GAS dovranno essere realizzate mediante una progettazione esecutiva che consegua gli obiettivi essenziali di sicurezza e funzionalità, mediante l'acquisizione preventiva dei pareri ufficiali espressi dagli Enti che gestiranno le reti ad avvenuto Collaudo delle stesse.
I manufatti, riprendendo lo schema di massima che viene proposto dal progetto di P.P., dovranno essere realizzati a perfetta regola d'arte, conformi alle prescrizioni e disposizioni legislative in materia ed al Capitolato Generale dei Lavori Pubblici, utilizzato per gli appalti della Pubblica Amministrazione.

MODALITÀ PROGETTUALI ED ESECUTIVE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA: STRADE, PARCHEGGI, PERCORSI PUBBLICI

L'articolo disciplina le modalità per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria delle quali il piano particolareggiato prevede la realizzazione, individuando in particolare, le modalità di redazione dei relativi progetti esecutivi, con l'indicazione dei materiali da adottare, avendo a riferimento le previsioni contenute nella tavola P02 di progetto.

Tutte le opere stradali, parcheggi e percorsi pubblici dovranno trovare realizzazione nel rispetto delle indicazioni e disposizioni che verranno impartite in fase di progetto esecutivo dal Settore Viabilità dell'Ufficio Tecnico del Comune di Langhirano.

Le stesse dovranno essere realizzate a perfetta regola d'arte ed in conformità alle disposizioni, regolamenti e legislature in materia, oltre a rispettare il Capitolato Generale dei Lavori Pubblici utilizzato per gli appalti della Pubblica Amministrazione.

MODALITÀ PROGETTUALI ED ESECUTIVE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA

L'articolo disciplina le modalità per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione secondaria delle quali il piano particolareggiato prevede la realizzazione, individuando, in particolare, le modalità di redazione dei relativi progetti esecutivi e dettagliando le prescrizioni relative alla realizzazione di opere di arredo urbano e alle opere di mantenimento del sistema del verde pubblico, con riferimento alle previsioni contenute nella tavola P03 di progetto.

Le opere di Urbanizzazione Secondaria dovranno essere realizzate e progettate in fase esecutiva nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni che saranno impartite dall'Ufficio Tecnico Comunale, le stesse dovranno rispettare criteri esecutivi, regolamenti e normative previste dalla Vigente Legislazione in materia ed essere compatibili con il Capitolato Generale dei Lavori Pubblici utilizzato dalla Pubblica Amministrazione per gli Appalti.

PARAMETRI EDILIZI

L'articolo contiene gli elementi di vincolo disposti dal piano particolareggiato ed aventi ricadute sulla fase della progettazione edilizia.

1. allineamenti (rif. TAV. P.02): Per gli edifici collocati sui lotti 2a, 3a, 4a, 5a e 1b, 2b, 3b dovrà essere mantenuto l'allineamento sul fronte Nord ad una distanza di 6,00 m dal confine del lotto e ml. 7,50 dal confine Sud del lotto;

Per gli edifici collocati sui lotti 1a, 4b, 5b, 6b, 7b, 8b, dovrà essere mantenuto l'allineamento sul fronte Est ad una distanza di 7,50 m dal confine del lotto, così come pure sul fronte Nord dei lotti 1a, 4b, 5b.

I riferimenti per l'individuazione dei limiti del comparto sono riportati nella tavola R.02 e R03.

2. altezze degli edifici: il limite di altezza massima per i lotti dell'intero comparto PP10a-PP10b è fissato in ml. 12,00 (anziché ml. 7,50 come attualmente definito dal P.P. approvato); in deroga potrà essere consentita un'altezza superiore con un massimo di 20,00 metri rispetto al profilo stradale, salvo il parere favorevole della Commissione Qualità Architettonica per il Paesaggio del Comune di Langhirano e conseguente approvazione del Consiglio Comunale.

Le quote di riferimento per la determinazione dello sviluppo in altezza sono fissate sui disegni di progetto del P.P. (rif. TAV. P03).

3. altezze dei vani utili ed accessori: vengono interamente richiamate le disposizioni del regolamento edilizio con la possibilità di realizzare porzioni interrato all'interno dell'area di sedime degli edifici. E' consentita la costruzione in sotterraneo di volumi utili e/o accessori motivata da esigenze specifiche previo il risultato di indagini geologiche e geotecniche puntuali

ACCESSIBILITÀ DEGLI SPAZI PER FAVORIRE IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

L'articolo contiene tutte le prescrizioni relative all'applicazione delle disposizioni in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, con riferimento agli spazi privati (alloggi, uffici, ecc.) e alle aree di uso pubblico.

abbattimento delle barriere architettoniche: vengono richiamate le disposizioni della Legge 09.01.89, n.13 e del D.M. LL. PP. Del 14.06.89, n. 236 e delle normative eventualmente in vigore all'atto dell'intervento. Per tutti gli edifici deve essere obbligatoriamente garantito il livello di "adattabilità", inteso come "accessibilità differita", ampiamente disciplinato dalle citate normative, con l'obbligo di cui all'art. 1 comma [4] della L. 13/89. Per le aree ad uso pubblico deve essere garantito il livello di "accessibilità" al fine di consentirne l'immediata e completa fruizione in condizioni di completa autonomia e sicurezza.

VERDE PRIVATO E RECINZIONI

L'articolo le modalità a cui attenersi per la sistemazione delle aree a verde privato, con la relativa piantumazione (con indicazione delle essenze) e la natura dei materiali di pavimentazione eventualmente da mettere in opera; esso disciplina altresì la tipologia delle recinzioni sui diversi lati dei lotti, con specifico riferimento alle previsioni grafiche già contenute alla tavola P03.

1. pavimentazioni: nel rispetto degli standard definiti dalle norme di attuazione del P.P.10, le superfici destinate ad area permeabile potranno essere realizzate con elementi prefabbricati drenanti (i.e. “autobloccanti forati”) o in ghiaietto tondo lavato, le porzioni da destinare a verde saranno sistemate a prato stabile. Le zone pavimentate potranno essere realizzate in conglomerato bituminoso o in elementi di cemento autobloccanti (con colore e forma a libera scelta).
2. recinzioni e piantumazioni: per gli edifici collocati sul lato nord (2a, 3a, 4a, 5a e 1b, 2b, 3b – rif. TAV. P.02) è obbligatoria la collocazione di una siepe nelle adiacenze del confine nord e nel rispetto delle norme in materia; l'essenza potrà essere scelta solo tra quelle a seguito riportate: *Cornus sanguinea* (Sanguinella), *Humulus lupulus* (Luppolo), *Ligustrum Vulgare* (Ligustra), *Vitalba climatis* (Vitalba), Acero campestre, Piracanta, *Evonymus europaeus* (Fusaggine); la messa a dimora dovrà avvenire con arbusti di circonferenza paria ad almeno 10 cm. Le recinzioni (con esclusione di quelle poste sul fronte principale) dovranno essere realizzate con muri in cemento armato di altezza massima fuori terra di 40 cm, misurata dalla quota della pavimentazione interna al lotto, (non sono ammessi muri realizzati in blocchi cassero anche se intonacati) e con sovrastante rete metallica plasticata di colore verde applicata su paletti in ferro plastificati anch'essi di colore verde; l'altezza del sistema di recinzione (muro + rete) dovrà essere 1,90 m, non è ammessa la collocazione di filo spinato. Per le porzioni collocate sul confine tra i vari lotti il muro e la recinzione dovranno essere in comune, non è ammessa l'esecuzione di paramenti doppi. Le recinzioni poste sul fronte principale dovranno essere realizzate con muri in cemento armato di altezza massima fuori terra di 40 cm, misurata dalla quota della pavimentazione interna al lotto, (non sono ammessi muri realizzati in blocchi cassero anche se intonacati) e sovrastante recinzione in ferro a disegno semplice con verniciatura di colore antracite scuro; non sono ammesse recinzioni in acciaio Inox, in

legno, in alluminio o zincate a caldo se non successivamente verniciate (in tal caso si dovrà sottoscrivere l'impegno alla verniciatura stabilendo l'arco temporale d'intervento).

3. aree per parcheggi privati e piantumazioni: nel rispetto degli standard definiti dalle norme di attuazione del P.P.10, le aree destinate a parcheggio privato non potranno essere in alcun modo coperte con tettoie o pensiline isolate o con manufatti isolati (sia fissi che precari); potranno essere collocate, a protezione, delle alberature preferibilmente da scegliere tra le specie a seguito riportate: *Populus nigra* (Pioppi neri, esemplari che non producono i piumini, anche se sono alberi molto comuni), *Quercus robur* (Quercia o farnia), *Quercus petraea* (Rovere), *Quercus cerris* (Cerro), *Ulmus carpinifolia* (Olmo campestre, caratteristico delle zone di pianura e pedecollinare).
4. insegne e segnaletica pubblicitaria: le insegne destinate all'individuazione delle attività produttive e alla loro pubblicità dovranno trovare collocazione all'interno del lotto e non dovranno essere luminose, non dovranno sporgere con la loro proiezione all'esterno dell'area di proprietà e dovranno essere parallele alla linea di confine; è fatto il divieto di collocare le insegne sulle fronti dell'edificio o in copertura, su pali di qualsiasi genere e sulle recinzioni perimetrali; è fatto inoltre il divieto di illuminare indirettamente le insegne utilizzando le fonti luminose di pertinenza del lotto o quelle pubbliche. Per gli edifici collocati sul lato nord (2a, 3a, 4a, 5a e 1b, 2b, 3b – rif. TAV. P.02) è vietata tassativamente la collocazione di qualsiasi insegna sul fronte nord. La segnaletica relativa all'individuazione delle attività produttive all'interno del comparto andrà collocata solo nelle zone appositamente predisposte, con il fine di raggruppare le indicazioni e secondo le disposizioni del Nuovo codice della strada; in ogni caso è vietata la collocazione di segnaletica isolata, soprattutto all'interno del comparto, di qualsiasi tipo.

CRITERI DI SPERIMENTAZIONE PROGETTUALE

Negli interventi edilizi diretti è facoltà dei progettisti impiegare soluzioni che perseguano criteri bio-compatibili; è altresì facoltà dei progettisti la realizzazione della rete di raccolta delle acque meteoriche con lo smaltimento delle acque di prima pioggia a patto che questa non sia espressamente richiesta dalla normativa vigente all'atto dell'intervento o imposta dagli organi competenti per territorio.

ELEMENTI TECNOLOGICI

L'articolo contiene le disposizioni relative alla realizzazione dei manufatti per l'erogazione e per la distribuzione delle fonti di energia destinate alle attività che si andranno ad insediare, delle zone destinate alla raccolta dei rifiuti, degli impianti centralizzati di telecomunicazione e di qualunque altro impianto che richieda elementi di controllo, centraline di commutazione, antenne, precisando le modalità di realizzazione.

Vengono interamente richiamati i contenuti degli elaborati grafici relativi agli schemi degli impianti tecnici. Nelle porzioni di area pubblica del comparto è consentita l'installazione di impianti fissi centralizzati per telecomunicazione e telefonia mobile, con l'obbligo assoluto di prevedere gli impianti, necessari alla ricetrasmisione del segnale, completamente interrati e con la realizzazione di pali metallici privi di qualsiasi tipo di ballatoio; sono vietate le collocazioni di qualsiasi impianto di tipo precario o con uso limitato nel tempo.

RETE FOGNARIA PRIVATA

Ferme restando quelle che sono le prescrizioni del regolamento fognario del Comune di Langhirano, delle direttive e delle deliberazioni della Regione Emilia Romagna e della normativa nazionale in materia si riportano di seguito i criteri generali a cui è necessario attenersi nella progettazione della rete fognaria all'interno dei lotti.

1. allacci alla fognatura principale: la rete degli scarichi interna ai lotti deve essere ad "acque separate" ossia ad acque bianche (meteoriche) e acque nere (domestiche e/o industriali); gli allacci dovranno avvenire previa collocazione di idonee camerette di ispezione all'interno dei lotti, dove saranno anche dislocati gli eventuali impianti di trattamento dei reflui.
2. regimazione delle acque: le aree private dovranno essere dotate di un sistema di raccolta delle acque meteoriche (caditoie, griglie, etc. ...), prevedendo gli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia quando previsti dalle normative vigenti in materia; nella rete delle acque nere, separata, dovranno confluire gli scarichi domestici (wc, bidet e lavandini dei bagni, lavandini delle cucine, acque di raffreddamento, etc. ...); la rete delle acque di "processo" seguirà le disposizioni normative specifiche.